

DALLA PRIMA PAGINA

La primavera di Praga

cancelliamo oggi le invasioni, le intrusioni, le oppressioni e l'espansionismo del regime sovietico sui Paesi circoscrivibili solo perché qualcuno da qualche parte ha annunciato il disgelo.

Speriamo solo che la perestrojka sia anche garanzia di trasparenza e verità.

Mi viene in mente un aneddoto. Si racconta che un gruppo di bolscevichi abbia domandato: "Compagno Lenin, possiamo sognare?". La risposta si fa ancora attendere.

Isabella Bietolini

Mitterand a Cortona

Francese, credo che tutti i cittadini indipendentemente dalle idee politiche, abbiano fatto il tifo per Mitterand.

Grande, invece, è stata la prova d'intelligenza dell'ellettore francese, che ha scelto un uomo pacato ma deciso, in un momento particolarmente delicato per la Francia, al cui interno, la nuova destra razzista spinge il paese in una sorta di guerra civile, e di caccia allo straniero, in difesa dei pseudo-valori nazionali, e che sta creando forti tensioni in alcune zone della Francia come Marsiglia dove Le Pen ha raggiunto quasi il 30% dei consensi.

Mitterand quindi scelto

distanza di venti anni ha detto con amarezza "si vanno progressivamente affermando le idee di allora".

È questa, un'analisi che ha trovato sostanzialmente d'accordo tutti i relatori: Heinrich Georg Kosta, fino al '68 economista presso l'Istituto di Economia dell'Accademia Cecoslovacca delle Scienze, e oggi docente all'università di Francoforte; Eduard Goldstucker, nel '68 presidente dell'unione degli scrittori cecoslovacchi, e oggi docente all'università di Brigh-

ton, in Inghilterra; e Pierre Kende e Jan Pauer, e Michal Reiman, e tutti coloro che, personalità di primo piano nella vita intellettuale e politica del '68 in Cecoslovacchia, a causa del loro impegno nel processo di democratizzazione del paese, furono costretti ad emigrare.

A conclusione delle due giornate di analisi e di studio, avrebbe dovuto svolgersi una tavola rotonda con la partecipazione di Claudio Martelli e di Gio-

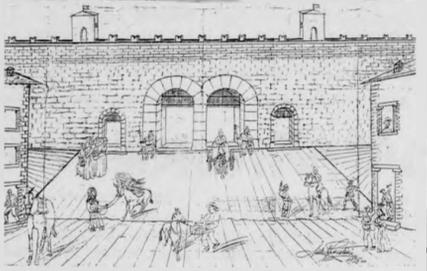
gio Napolitano, ma Martelli ha preferito restare a Roma per parlare con i telegiornali della sua visita a Varsavia appena conclusa, e della forte preoccupazione suscitata dal contrasto stridente tra le dichiarazioni delle autorità del POUF e la realtà degli arresti dei dirigenti di Solidarnosc, alcuni dei quali (in particolare Jacech Kuran), aveva appena incontrato ufficialmente: mentre Napolitano era al capezzale di Natta, appena colpito da infarto.

RESTAURO

La porta bifora etrusca risorge

Il giorno 12 maggio sono stato in visita al febrile cantiere della "Bucaccia", ossia in fondo a via Ghibellina e, a prima vista mi è apparso un vistoso cartello con la dicitura: Comune di

Cortona - Prov. di Arezzo - Regione Toscana - Lavori di scavi archeologici - Porta Ghibellina - Istituto di Archeologia dell'Università di Perugia - Ditta esecutiva Coop. Archeologica



Doriano Simeoni

"Pantheon" con collaborazione Gruppo Archeologico Cortonese.

Per la sua scelta ubicazione e per il facile scorrimento viabile con le altre zone limitrofe, si può ritenere questa possente porta bifora sia la maggiore delle altre, poste nelle mura gigantesche della città.

Il Lucumone Corito circa 800 a.C. fondò la città nel suo pieno splendore fornendola di massicce torri per la sua difesa, tanto da farla una delle più potenti metropoli etrusche.

Questa famosa porta ha una gloriosa storia propria, ma la più vicina a noi è quella di essere stata rinchiusa chiamandola con il nome di Bacarelli, di qui il primo febbraio 1258 entrarono le orde soldatesche del vescovo Guglielmo Ubertini saccheggiando e distruggendo la città e costringendo i cittadini ad esulare presso il Lago Trasimeno. Dopo tre anni di assedio il 25 aprile 1261, i cortonesi capitanati dal vescovo Uguccio Casali entrarono da questa porta Bacarelli ricacciando per sempre gli arretini che vilmente vi erano passati.

Ritorniamo su questa porta etrusca logorata da secoli, lasciata deperire fra i rottami di ogni genere con infiltrazioni di luride acque di fognatura, ritornerà finalmente al suo primitivo stato, mercè i suoi organizzatori e collaboratori intenzionati al suo ripristino.

F. Bistacci

UN LIBRO AL MESE

Dolce Egeo guerra amara

di Gianni Baldi - Edizioni Rizzoli

Ci voleva questo giornalista, attualmente ad "Epoca" per descrivere questa fantomatica spedizione italiana a Creta nel 1941, e precisamente nella primavera.

Effettivamente all'epoca non si parlò di questa guerra perché a farla, innanzi tutto, furono i tedeschi, che cacciarono gli inglesi dall'isola.

Ma l'Italia volle anch'essa, successivamente, partecipare al bottino ed alla gloria, ed inviò un contingente racimolato tra le unità di stanza nelle isole del Dodecaneso.

Da qui l'avventura del libro dell'allora sottotenente Gianni Baldi della divisione "Regina".

Il libro, a dire il vero, si divide in due parti veramente diverse. Dimenticavo di dire che l'autore ci tiene a presentare il Governatore del Dodecaneso, il quadrumviro Cesare Mares De Vecchi, come imbecille, violento, intrigante (p. 15).

La prima parte descrive (in ben 193 pagine) la vita di caserma, di libera uscita, di esercitazioni tattiche dei nostri ufficiali a Rodi e dintorni, prima della dichiarazione di guerra del 1940.

In questo periodo non poche le avventure non belle, ma "di letto", ampiamente descritte con tutti i particolari.

C'è anche una "pennellata" ambientale, ma l'autore non predilige questo genere di osservazioni sulle condizioni sociali degli occupati "italiani" dell'Egeo.

La seconda parte presenta la cosiddetta "battaglia di Creta", da parte italiana, che lo stesso Churchill dimentica di segnalare nella sua monumentale pubblicazione *La seconda guerra mondiale* nella quale si attarda a passare alla storia lo scontro tedesco-inglese per la conquista dell'isola di Creta che i libri di storia militare ancora ricordano per il primo impegno, da parte germanica, di truppe di sfondamento con 6000 paracadutisti senza appoggio di artiglieria, senza mezzi di trasporto e sostenute soltanto dall'aviazione.

I tedeschi conquistarono l'isola a costo di gravissime perdite. Poi arrivarono gli italiani, con mezzi inadeguati (pescherecci), con grande fortuna, perché non trovarono più gli inglesi né in mare né in terra. Era il 20 maggio 1941. Una contingente da sbarco di quasi 1.600 uomini, di fanti della "Regina", una compagnia di mortai da 81, un plotone di fanteria di Maria della nostra base navale di Lero, una compagnia di carri armati leggeri, una compa-

gnia da 47, un plotone di camicie nere di Rodi. Un episodio sconosciuto della seconda guerra mondiale, questa spedizione italiana a Creta nel 1941!

Lo stesso generale Bastico, governatore subentrante, espresse alle truppe in partenza augurali riflessioni di "buona" fortuna, consapevole della poca importanza dell'iniziativa.

Il libro (è stato scritto) è commosso, ironico e melanconico. Per fortuna la guerra non ebbe vittime se non una gallina razzata dalla truppa. Lo sbarco avvenne in disordine e senza schemi bellici passabili. Non erano assaltatori come i tedeschi. Furono accolti come liberatori. La storia di sempre. Una recensione termina così: "I buoni italiani" - "soldati di un cattivo esercito - descritti in un buon libro".

Altro titolo, (ricordo) di questa ricostruzione, di un episodio poco glorioso dell'ultima guerra, che fu chiamato "la beffa" di Creta del 1941, cioè di quella battaglia in cui, noi italiani, arrivammo troppo tardi.

Se Baldi non avesse altro merito ha avuto il pregio di colmare una lacuna storica anche se appare veramente ridicolo che il comandante del reggimento che costituiva il nucleo preponderante d'assalto fosse un alcolizzato.

Merito dell'allora sottotenente Gianni Baldi è stato questo, appunto.

Non posso che completare la recensione con queste conclusioni finali che alcuni giornali hanno riportato.

"Quel giovane sottotenente, dopo tanti anni, ha scritto con rigore", "Dolorosa eleganza, sferzante ironia e rimpianto di perdute memorie", "un libro rivelatore: non solo di vicende d'una guerra che pareva", "la stessa dei soldati di segnati da Attalo per il "Marc Aurelio" e che avrebbe invece mostrato altrove il suo tragico volto, ma dell'insipienza, della faciloneria, dell'impreparazione e del cinismo con cui furono manovrati dalle alte gerarchie militari i disgraziati ragazzi destinati a morire soltanto per procurare avanzamenti di carriera.

Questo libro dovrebbe essere letto nelle scuole, perché i giovani sappiano quale fu l'Italia di papà, quanto sia costata cara ai loro genitori e per offrire, dato che ne hanno - pare ancora voglia, un momento finalmente decente e serio di contestazione".

Approvo in toto la riflessione e specialmente il finale.

Bruno Pichi



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892

Cortona - Anno XXVII N. 10 - 30 Maggio 1988

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento sostenitore L. 25.000 - Benemerito L. 40.000 - Estero L. 30.000 - Estero via aerea L. 45.000
Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1987 - Stampa: Editrice Grafica l'Etruria - Cortona - Tel. 0575/62565
Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale l'Etruria Piazzetta Baldelli 1 - Casella postale N. 40 - Cortona C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/62565

BIBLIOTECA COMUNALE

52644 CORTONA - AR

LIRE 1.000

CON ENZO TORTORA SCOMPARE UN AMICO DEL NOSTRO GIORNALE



(Anno 1976) Il "vecchio" Direttore Farfallino, con il "nuovo" Direttore Enzo Tortora.

questo "Etruria" che indegnamente, senza di voi, si rimette oggi in cammino. C'è solo un modo per scusarla: ed è pensare, Farfallino, che rinasce unicamente per iniziativa d'amici cortonesi che vi hanno sempre voluto tanto bene. E che della vostra umile, quotidiana fatica volevano conservare semplicemente la traccia e memoria. Mi è stata offerta la direzione di questo foglio. L'ho accettata, parlandone anche brevemente, a voce, una sera, con gli amici cortonesi, pieno di turbamento. Non riuscirò, infatti, non riuscire-

mo mai, caro Raimondo, a sostituirvi. Nessuno lo potrebbe. Da questo punto di vista, la battaglia è perduta, in partenza. Ma ce n'è un'altra che si può, si deve almeno cominciare, quella dell'informazione locale. Quella della stampa che oggi, mentre tutti sono in fregola di "pluralismi", va aiutata, più che con le parole, con i fatti. Occorre un Direttore: eccolo. Non costa nulla. Vi è anzi grato per l'onore. Occorrerà che l'"Etruria" si riempia di notizie, di temi, di stimoli, di polemiche magari. Non mancheranno: ne son certo. Sappiate, Farfallino, che tutti coloro che a questa fatica metteranno mano, saran guidati da due sentimenti molto chiari: l'amore per Cortona e queste terre (ce lo insegnate voi, ve lo ripeto) e il desiderio di non annoiarvi troppo, lassù, da dove, ne son sempre più convinto, sorridendo ci guardate.

il vostro amico
Enzo Tortora

I fratelli di Farfallino lo ricordano così

Mi sovviene alla memoria quando, insieme al dottor Vincenzo Lucente, Enzo Tortora sali gli scalini che portavano all'interno della vecchia tipografia dell'Etruria. Era assai stanco e molto commosso; rievocò quei giorni felici quando con l'amico Farfallino giravano insieme a braccetto per le vie di Cortona.

Per colmare il vuoto della direzione del giornale, lasciato con la morte di Farfallino, il dott. Enzo Tortora si prestò amichevolmente e disinteressato ad assumere la Direzione.

Farfallino ebbe una certa notorietà con Tortora quando nel 1960 fu trasmesso in TV, da Cortona, "Campanile sera"; in questa circostanza sorse fra Farfallino e Tortora una affettuosa, grande amicizia.

Alla famiglia tanto provata, vada il conforto del nostro riconoscente pensiero porgendo, inoltre, i sensi del più profondo cordoglio.

Fratelli Bistacci

Comunicato stampa del Consiglio di Amministrazione

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, già presentato nello scorso numero dell'Etruria, con questo intervento ufficiale intende informare i lettori dei nuovi criteri che animeranno la gestione del quindicinale nei prossimi tre anni.

Volendo accrescere l'interesse della popolazione cortonese verso questa Testata i membri del Consiglio di Amministrazione in accordo con la Redazione si adopereranno a che il giornale sia ancor più degno della fiducia dei suoi lettori, dei cortonesi di tutto il territorio e di quelli che vivono lontano da questa terra ed entrano in modo convincente nella simpatia e nel gusto dei giovani.

Per questo immediato obiettivo, il Consiglio e tutto l'apparato redazionale farà in modo che lo spirito del giornale di Farfallino, sostenuto a suo tempo dagli apprezzamenti di Benedetto Croce, di Pietro Pancrazi, di Marino Parenti e del compianto Enzo Tortora, tra l'altro primo direttore di questa nuova stagione dell'Etruria, resti e si riconfermi nelle caratteristiche di saggezza, di equilibrio e di garbata ironia. Caratteristiche che in un giornale possono avere anche la forza di ripulire l'atmosfera da certe forme di novicia ipocrisia e di falsità.

Inoltre la lezione che Cortona gelosamente conserva di cittadini importanti che hanno dato il loro contributo allo sviluppo del giornalismo e della cultura in generale e che sono i vari Umberto Morra, il ricordato elzevrista del Corriere della Sera Pancrazi, Corrado Pavolini, il direttore di Città Nuova Spartaco Lucarini, possa in qualche modo trasparire anche solo nella volontà di aderirvi e possa tradursi nella serietà della notizia, nel rispetto dei fatti, e nella chiarezza e correttezza espressiva.

Questo Consiglio di Amministrazione è ben intenzionato a determinare un nuovo rapporto, fatto di civiltà e di tolleranza tra questo giornale e l'Amministrazione comunale, espressione democratica dei cittadini, e con le altre Istituzioni culturali e pubbliche (Accademia etrusca, Biblioteca, USL...), con le Associazioni (Comitato per il Cen-

tro storico, Amici di Cortona con sede a Roma, Società sportive, i Terzieri...) e con Radio Foxes, sulle quali far leva per una proficua e concreta collaborazione e intensa, senza, per questo, che il giornale rinunci all'uso costruttivo della libera critica e della polemica. Solo così l'Etruria può tornare ad essere

"La voce antica e buona / lustro e vanto di Cortona" come augurò nel primo numero del 1976 l'egregio prof. Mario Fattorini in un azzecato "Ricordino" poetico.

Per Cortona, poi, Città della Pace" un giornale come l'Etruria può dare molto; e sarebbe fuori luogo e di cattivo gusto una intonazione diversa da quella che i giornali nazionali ed esteri da anni vanno realizzando in nome di ideali universali che si configurano entro le nostre prestigiose mura.

Con questi presupposti il Consiglio di Amministrazione, mentre augura buon lavoro alla Redazione, è convinta che presto il Giornale che fu di Raimondo Bistacci, come mezzo di informazione utile e piacevole, sarà sui tavoli dei Bar come nelle aule scolastiche, sulle scrivanie degli amministratori e dei politici di diversa posizione come presso tutte le famiglie del nostro territorio. E' l'unico modo per permettere al consumatore di informazioni di essere l'oculto e inconsapevole produttore.

Il Consiglio di Amministrazione

BAR MODERNO

di Salvadori Sabatino

Via Regina Elena, 42 - Camucia - Tel. 604577

Nuova frutticoltura: il Bacaco

Le prove sperimentali sono eseguite a Monsigliolo presso la serra dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura

La spietata concorrenza esercitata dai grossi produttori dell'area mediterranea, restringe, a nostro danno, gli spazi di mercato e porta, come conseguenza immediata, alla decisione da parte dei produttori, di dedicare meno ettari alle colture tradizionali. Che significa, in conclusione, terra, a cielo aperto e protetta dalle serre, libera e disponibile per colture alternative. E' questo il tema dominante di dibattiti registrati negli ultimi mesi, in particolare modo in Sicilia. Si percepisce con chiarezza un fermento diffuso, un desiderio di prepararsi a produrre qualcosa di nuovo, con molte speranze e grandi attese. Quello che è certo è che, sin'ora, mancano piani precisi; si procede per tentativi, contando sulla buona volontà di alcuni volenterosi. I nuovi impianti di colture sub-tropicali riguardano l'avocado, la feijoa, la papaya e il bacaco. Proprio per quest'ultima coltivazione c'è stata una vera e propria esplosione tanto da preludere ad una super produzione. In Italia, in questi ultimi mesi stanno per entrare in produzione oltre 300.000 piante con una produzione prevista di circa 60.000 q.li. Secondo dati statistici il consumo di frutta tropicale in Italia, escluso l'avocado, non supera per ora i 3-4.000 q.li all'anno; quindi ammesso che il nostro consumatore mostri entusiasmo crescente per il bacaco, si pensa che non si riuscirà ad esaurire in breve le scorte di prodotto. A questo punto è bene precisare che presso l'Azienda Agraria dell'Istituto Professionale Agrario di Cortona è in atto una coltura sperimentale, in serra, di bacaco. Intorno a questa pianta c'è stato molto interesse; sono stati in tanti a chiedere notizie circa l'impianto, il sistema di allevamento, le cure colturali e i costi. Visite effettuate nell'Azienda hanno avuto come obiettivo la verifica in serra e attraverso le impressioni degli addetti ai

lavori, di cosa vi sia di serio al di là dei sogni sulla diffusione economica di questa nuova coltura. Per chi si accinge a coltivare questa nuovissima pianta è necessario dire che in Italia può vegetare quasi esclusivamente in serra in quanto è sensibile a temperature inferiori a +50C. Improvvisi guasti all'impianto di riscaldamento durante l'inverno; anche se per poche ore, può provocare la morte della pianta. Dal punto di vista agronomico è importante il terreno sabbioso



dove non si verifica il ristagno d'acqua, causa del marciume radicale al quale la pianta è particolarmente soggetta. Botanica e biologia. Diciamo subito che il Bacaco è una pianta originaria delle foreste sudamericane, in particolare degli altipiani dell'Ecuador, derivata dall'ibridazione naturale tra la Papaya delle montagne (Carica Pubescens) ed il Chamburo (Carica Stipulata). E' una pianta che può raggiungere anche i 3 metri di altezza, ha foglie ampie e lunghe e concentrate nella parte alta del fusto; le radici sono fittonanti e carnosissime e i frutti apirenici, cioè privi di semi. Per quanto riguarda la sua propagazione essa si basa sulla talea radi-

cata, sulla micropropagazione o sull'innesto a spacco su carica Pubescens molto resistente ai nematodi. La messa a dimora delle piantine avviene in primavera e per una crescita migliore è richiesta una irrigazione localizzata. Le concimazioni richieste, da effettuarsi in copertura, si basano sull'impiego di concimi azotati, fosfatici e potassici. La maturazione dei frutti dipende dalla temperatura presente nell'ambiente: a 16-18C la maturazione avviene dopo circa 2 anni.

lia, dove viene esclusivamente allevato in serra, è preferibile adottare il sistema monicaule. Le distanze d'impianto sono al minimo 1,30x1,30 poiché distanze minori costringerebbero la pianta a "filtrare" per cercare la luce e creerebbe problemi durante le lavorazioni e la raccolta, anche a causa della grandezza delle foglie. Le serre, nel caso in cui dovessero essere costruite, dovrebbero presentare doppia copertura per evitare la formazione dell'acqua di condensa che può essere nociva alle piante. Durante l'estate è bene lasciare le serre aperte lateralmente per arieggiare l'ambiente.

Malattie. Come le altre piante anche il Bacaco è soggetto a malattie molto note. All'impianto ci può essere il pericolo degli attacchi di Phythophthora e in seguito di ragnetto rosso.

La pianta può essere attaccata da peronospora, botrytis nonché da afidi e nematodi i quali non permettono alla pianta di portare i frutti sino in cima. Si deve stare molto attenti ai marciumi radicali ai quali la pianta è particolarmente soggetta. Poiché il Bacaco è entrato da poco a far parte della nuova frutticoltura, non è stato ancora registrato alcun farmaco per la difesa delle piante, anche se molti composti sono correntemente utilizzati all'estero.

Caratteristiche fondamentali. Baulatura: per evitare ristagni d'acqua. Serra: altezza al colmo 4 metri, alla gronda 2,50 m. preferibilmente con doppia copertura. Sesto d'impianto: 1,30x1,30, ideale 1,50x1,50. Irrigazione: localizzata a goccia tra pianta e pianta. Ph ideale 6-6,5 con terreno di medio impasto e ben drenato. Ombreggiamento estivo: mediante apposite reti in P.V.C. Concimazione: indicativa: primo anno azoto 80-120 kg., fosforo 50-150 kg., potassio 40-80 kg. Anni successivi Azoto 250-300 kg.,

Fosforo 250-300 kg., potassio 200 kg.

Il Babaco, fra le piante sub-tropicali, può avere un futuro anche in Italia, tuttavia, considerando che si coltiva in serra, i costi d'impianto e di gestione sono molto elevati. Il costo di una piantina all'agricoltore si aggira sulle 15.000 lire, comprensive di assistenza tecnica e della garanzia della sostituzione del materiale che eventualmente non ha attecchito. Quindi, mediamente, 1.000 mq di Babaco, costano circa 9 milioni.

Il problema può esser di natura commerciale poiché il consumatore deve ancora abituarsi ad un gusto del frutto che è tutto particolare. In Giappone ad esempio ha avuto enorme successo anche perché la cucina orientale lo propone come contorno e non come dessert. Allo stato attuale delle cose è importante essere cauti e valutare i risultati delle prime produzioni, onde evitare le delusioni che a volte seguono i facili entusiasmi.

Francesco Navarra



Bacello di fagiolo (Phaseolus Vulgaris)



che cos'è dove cresce a cosa serve

Il fagiolo è originario del Messico e dell'America centrale; l'alimento base, con il mais, dei popoli antichi del Nuovo Mondo. Importato in Europa dai Conquistadores dell'epoca si acclimatò all'inizio del XVI secolo. Mentre un tempo era conosciuto soprattutto come legume secco di facile conservazione, oggi sono diffusi i fagioli da consumare freschi, con tutto il bacello la parte che a noi interessa e che in commercio si trova sotto il nome di Fasoline. Pianta annuale con radice fusiforme sulla quale si trovano i tubercoli radicali presenta un fusto volubile fino a qualche metro. Il frutto è un legume allungato di varia forma a seconda delle varietà. La sua coltivazione, diffusa dopo il XVI secolo, si è particolarmente diffusa nelle zone a estate calda o generalmente mite. E' quindi ampiamente coltivato in Italia per la produzione di baccelli, di legumi e di semi. Il fagiolo è molto noto per l'uso

alimentare poiché ricchissimo di proteine amidi e zuccheri. La parte erbosticamente attiva del fagiolo è costituita dai baccelli. Essi contengono, tra l'altro, aminoacidi e vitamine; anch'essi, inoltre, hanno un valore dietetico non indifferente. I baccelli, oltre le proprietà tradizionali, fra le quali quelle di abbassare la pressione arteriosa e il tasso di zucchero e colesterolo nel sangue, possono essere usati in caso di sovrappeso o di ritenzione idrica. Le dosi consigliate da 3 a 6 capsule al giorno.

Il nome Phaselos, da cui deriva fagiolo, si ritrova già in autori greci della letteratura eroica latina; tuttavia, in tutto il bacino del Mediterraneo gli scavi non hanno mai portato alla luce residui dei nostri attuali fagioli, mentre vi sono quelli di altre leguminose che evidentemente venivano allora chiamati con il nome Phaselos.

Francesco Navarra

VII Rassegna Valdichiana per studenti musicisti

In collaborazione con il Comune e la Cassa di Risparmio di Firenze

Si è conclusa il giorno 21 maggio la "maratona" musicale della VII Rassegna Valdichiana per la consueta organizzazione della Associazione Amici della Musica.

Ben quattro serate sono state complessivamente dedicate alla audizione di numerosissimi giovani talenti musicali provenienti dai più svariati Comuni e località della Toscana e di altre regioni. Si è così rinnovato un appuntamento atteso con interesse da un vasto pubblico e con trepidazione un appuntamento atteso dai giovani musicisti nati dai quali al loro vero e primo debutto davanti ad una platea.

Le serate si sono svolte nei giorni 30 aprile, 7, 14, 21 maggio, le prime tre al Tea-

tro Signorelli, l'ultima nella Sala S. Agostino. Hanno preso parte alla Rassegna alunni provenienti da Scuole Musicali e Conservatori tra i più prestigiosi.

Complessivamente si sono esibiti numerosissimi allievi come solisti o in insieme.

Nel plaudere al successo di questa tradizionale festa della musica che ormai caratterizza il calendario dei concerti dell'Associazione Amici della Musica, vogliamo rivolgere un caloroso ringraziamento al Presidente della stessa Associazione, prof. Evelina Montagnani, che, insieme a pochi ma validi collaboratori, tanto si prodiga per la cultura musicale nel nostro Comune.

Studenti Musicisti

Scuole:

Conservatorio di Musica "Santa Cecilia" Roma
Conservatorio di Musica "L. Cherubini" Firenze
Conservatorio di Musica "F. Morlacchi" Perugia
Liceo Musicale "F. Petrarca" Arezzo
Scuola Media Musicale "A. Cesalpino" Arezzo
Scuola Media Musicale "Botarelli - Pecci" Poppi
Istituto Musicale "G. Frescobaldi" Perugia
Istituto Musicale "Bonaventura Somma" Chianciano
Scuola di Musica "CIPAM" - Arezzo
Scuola di Musica M.° G. Balbi - Umbertide
Scuola di Musica M.° P. Balzano - Perugia
Scuola di Musica M.° G. Ciabattoni - Arezzo
Scuola di Musica M.° S. di Ges.aldo - Firenze
Scuola di Musica M.° F. Duranti - Arezzo
Scuola di Musica M.° E. Marino - Perugia
Scuola di Musica M.° G. Perotti - Arezzo
Scuola di Musica M.° A. Reggioli - Firenze

Strumenti:

Arpa - Chitarra - Clarinetto - Canto - Como - Fisarmonica - Flauto - Pianoforte - Oboe - Tromba - Viola - Violino

C'era una volta il Parterre

"Vieni a vedere uno dei luoghi più belli del mondo", mi disse tanti anni fa mio suocero, quando



giovane sposa approdai a Cortona.

E quel vecchio saggio cortonese, amante e fiero della sua città, mi accompagnò con orgoglio e soddisfazione lungo il viale del Parterre, dove, accanto alle bellezze naturali, regnava indisturbata l'armonia creata dall'uomo.

E' in quel luogo veramente incontestabile che ha respirato, giocato, gioito ed è cresciuta tutta la gioventù cortonese.

E' il che sono sbocciati e continuano a sbocciare tanti amori e simpatie, durante passeggiate romantiche e incontri amichevoli. E' il che la gente di ogni età trova modo di incontrarsi, di rinsaldare amicizie, di liberarsi da tante fatiche e da tanti affanni, riu-

scendo a ritrovare, almeno un po', il sorriso e la gioia di vivere.

E il Parterre veramente

si di tutte le cose naturali, né per necessità contingenti, ma soprattutto per l'incuria degli uomini.

E a fare le spese di questa assurda e ingiusta condizione, sono tutti coloro che cercano tranquillità, aria pulita e in particolare i bambini, limitati nei loro spostamenti e costretti a correre solo nella zona attorno alle aiuole, dove, in mancanza di un adeguato trattamento del suolo, la polvere fa da padrona.

La situazione poi diviene insopportabile proprio nei giorni di festa e nel periodo delle vacanze, quando tutti hanno diritto e voglia di godersi "uno dei luoghi più belli del mondo".

E mai possibile che in un paese giustamente denudato, e giustamente denudato a tutti i problemi riguardanti l'ecologia, si permetta uno scempio del genere?

E mai possibile che dopo anni di ricerche, di studi, di promesse non si riesce a trovare uno spazio adeguato per un parcheggio, in grado da poter definire, a pieno titolo, Cortona città turistica?

A proposito di quest'ultima definizione, voglio riportare un fatto alquanto ineccezionale.

Il 25 Aprile, ultimo giorno della fiera del rame, mentre percorrevo a piedi

l'ultimo tratto di via Severini, mi imbattei in un gruppo di persone che parlavano in modo concitato. Una di esse, alzando la voce, forse proprio per farsi sentire, esclamò: "Che schifo questo paese, che vergogna!"

Mi fermai piuttosto offeso e fissai in modo interrogativo i contestatori. Uno del gruppo notò il mio disappunto, mi si avvicinò e mi chiese: "scusi signora, è di Cortona?"

Alla mia secca affermazione, replicò: "Abbia pazienza, ma come si fa a definire Cortona meravigliosa città turistica, a reclamizzare la mostra nazionale del rame, quando dopo giri e rigiri siamo costretti ad andarcene, perché non avendo trovato spazio in alcun parcheggio, abbiamo lasciato la macchina in luogo vietato? Mi scusi, ma tutto questo è un vero schifo!"

Cercai di sdrammatizzare la situazione con i soliti ritornelli: "C'è tanta gente, Cortona è in collina, dobbiamo rispettare il vincolo paesaggistico..." Capii però che tutte queste scuse erano ormai banali e non reggevano più alla logica del tempo, perciò mi zittii alla svelta.

In fondo quel forestiero aveva proprio ragione.

Speriamo che presto Cortona abbia un suo grande e dignitoso parcheggio, in modo che non si senta più dire: "Che schifo! e non si debba più dire: "C'era una volta il Parterre..."; uno dei luoghi più belli del mondo".

Valli Ida

In cammino e in ascolto

Poter sorridere alla vita

Il tempo pasquale è terminato, siamo rientrati in quel tempo che la Chiesa definisce "ordinario" e subito troviamo la grande festa del "Corpus Domini": forse è per ricordarci che il Mistero pasquale, mistero di morte e di resurrezione, di vita nuova secondo l'alto dello Spirito Santo, è alla base di ogni nostro tempo, caratterizza la nostra vita di sempre anche nelle sue espressioni più semplici e quotidiane e tutto diventa festa nella vita del credente quando c'è un po' di Pane spezzato e un po' di Vino versato.

Eucarestia: mistero di povertà e di grandezza; espressione del Cristo vivo presente tra noi, lui, quel Grande Povero.

Mistero che ci fa sostare per ascoltare quante cose può dirci quel pezzo di Pane bianco a cui ogni domenica - ogni giorno - ci accostiamo e di cui talvolta si può perdere la "sacralità" se non riesce ad avere forza nella nostra vita, se non riusciamo a muoverci e ad essere attingendo a quella mensa.

Eucarestia: mistero di amore. Il Signore ci dice "Prendete" e ci dona il suo corpo, tutto se stesso. Noi andiamo per prendere tutto quell'amore che vuole offrirci perché è proprio per noi.

Ci avviciniamo timorosi chiedendo la grazia della fede perché i nostri occhi sappiano scrutare al di là dei segni e gustare tutta la dolcezza e la "crudeltà" di un amore fatto dono che ci interpella e ci scomoda. Che ci fa morire per accarezzarci.

Eucarestia: mistero di intimità. "Dov'è la mia stanza perché io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?" chiede il Signore nell'ultima cena (Mr. 14,14).

Lui cerca la SUA stanza, non una stanza qualsiasi. Questa stanza la chiede ad ognuno per vivere con noi la profondità e l'intimità del mistero.

Chiede la stanza nel nostro cuore per poterla riempire con la pienezza della sua offerta e per farsi conoscere da ciascuno di noi.

Eucarestia: mistero di unità. Chicchi di frumento macinati insieme impastati per essere una cosa sola.

Attingiamo all'Eucarestia per essere anche noi espressione di questo dono, per macinarci con quei "chicchi" che il Signore ci ha messo vicino nella nostra famiglia, nella nostra parrocchia, in tutti quei luoghi in cui ci troviamo a vivere e partecipare; macinarci, dare la vita, insomma mettercela tutta in quelle piccole o grandi cose che ogni giorno siamo chiamati a vivere con gli altri perché siano vissute anche "per" gli altri.

Al di là delle incomprensioni, delle inimicizie, delle chiusure, noi abbiamo bisogno di ricercare e di spedirci per l'unità per poter sorridere alla vita.

E sorridiamogli con quel pezzo di Pane, con quel poco di Vino che portano già il sorriso di Cristo.

Le sorelle clarisse

ADUNATA DEGLI ALPINI A TORINO

Alla partecipazione della 61ª adunata Nazionale dei 400.000 alpini a Torino, ha presenziato il labaro, decorato di due medaglie al v.m. del Gruppo Alpini "Giuseppe Maffei" di Cortona.

Il labaro è stato portato dal Segretario del Gruppo, Cav. adelfo Cantini. Viva gli Alpini!

ERRATA CORRIGE

Nel numero dell'Etruria del 15 maggio c. è stato, erroneamente stampato: "del Vescovo Uguccio Casali" anziché del valoroso Uguccio Casali. Il disegno della Porta Etrusca è stato eseguito dal Cav. Adelfo Cantini.

OPERA

«SERVIZIO ORGANIZZATIVO»
VENDITE PROMOZIONALI
E LIQUIDAZIONI COMMERCIALI

Concessionaria
Network-radiotelevisivi

PERUGIA
Via Pievalola di S. Sisto, 166 c/2
Tel. 075/780102

CORTONA (AR)
Via Guelfa, 24-26 - Tel. 0575/603538-603124

BIANCO VERGINE VALDICHIANA E VINO ROSSO DI CORTONA

Li potete acquistare direttamente presso

CANTINA SOCIALE di CORTONA

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/603483

Orario di vendita:
8/13 - 15/18
Sabato 8/12

Via Matteotti, 34/36
52042 Camucia (Ar)
Tel. (0575) 603464

VENDITA E APPLICAZIONE

CONSULENZA DI ARREDAMENTO

IMPRESA di PULIZIA

TECNO PARETI

Supermarket A&O

Offerte del mese dal 30/5 88

Jocca gr 200 L. 1950
Gioppini Butoni gr. 250 L. 1450
Birra Heineken cl. 66 v. a p. L. 1290
Olio di semi vari soia A&O 1l. L. 940
Tonnò Sù gr. 166 L. 1.890

Molesini
Cortona (Ar)

S. Margherita s.a.s.

SUPERMERCATO DUEMILA

Specialità alimentari

Consegne a domicilio

Cortona - Via Nazionale, 10 - Tel. 62150

ENERGIA: G.P.L.

Gas liquido in serbatoi
FACILE - PULITO - SENZA MANUTENZIONE

Il combustibile più attuale
con rifornimento a domicilio per privati - comunità - centri di ristorazione sociale - centri turistici - industrie - aziende agricole e artigianali

ovunque l'uomo necessita di **ENERGIA**
CONSULTATE

Studio Tecnico 80
IMPIANTISTICA
P.I. Filippo Catani
FORNITURA SERBATOI 1000-2000-3000-5000
Progettazione - Pratiche per autorizzazione - V.F.F.
STUDIO TECNICO 80
Via di Murata, 21-23 52042 CAMUCIA (Ar) Tel. (0575) 603373
TECNOLOGIA DEL GAS COMBUSTIBILE

INTERVISTA CON L'ASSESSORE CARLO SALVICCHI

Verso la costituzione di un organismo misto Enti Pubblici - volontariato

Sul volontariato a Cortona interviene in questo numero il Comune, ad esprimere la propria posizione attraverso questa intervista rilasciata dall'Assessore alla Sicurezza Sociale, Carlo Umberto Salvicchi.

Qual è il rapporto tra Comune e Associazioni di volontari nella nostra città?

«Uno dei primi appuntamenti nel giugno '85, all'indomani della mia nomina ad Assessore alla Sicurezza Sociale, posi nella mia agenda tra le priorità su cui lavorare, fu quello di instaurare un rapporto corretto di collaborazione tra Comune e Associazione di Volontariato. Questo nella convinzione che il settore dei servizi sociali a Cortona, come nel resto d'Italia, è un'emergenza permanente e come tale si può tentare di arginare la corrente, solo mettendo tutte le forze disponibili in campo. Anziani, Tossicodipendenti, Disagio giovanile, Handicap, Emarginazione, Sfratti, Ex-Carcerati, Confinati, sono alcuni dei settori su cui si deve confrontare quotidianamente, e sempre con minori possibilità economiche e di intervento, grazie alla penalizzazione che il governo centrale attua sistematicamente nei confronti degli Enti locali, danneggiando gioco forza, l'anello più debole della catena amministrativa: il Sociale. Ciò in virtù dell'ormai annosa questione dell'attacco allo Stato Sociale (o Welfare State per quelli che parlano bene), frutto di una gestione Jupistica ed economicistica della società, dove il "non produttivo a tutto campo"

è solo intralcio allo sviluppo e al progresso.

Il territorio di Cortona ospita un volontariato sociale variegato in crescita. Esistono associazioni ormai storiche, altre recenti ma già attive e apprezzate. Partendo da questo panorama come Amministrazione Comunale abbiamo avviato, in collaborazione con la USL, un dialogo costante con quelle realtà, accantonando piccole ma fastidiose incomprensioni del passato e soprattutto ponendosi in una posizione paritaria e non preconcetta. È bello dire che la risposta dei volontari è stata positivamente critica e tesa a raggiungere obiettivi concreti. Il risultato è quello di un accordo riguardo alla bozza di regolamento dell'Assemblea del Volontariato Sociale, un organismo misto Enti Pubblici-Volontariato».

Di che cosa si tratta?

«In questa bozza, che verrà discussa quanto prima in Consiglio Comunale, ci si propone di: - Agevolare la conoscenza tra le Associazioni e la collaborazione tra esse e gli Enti locali. - Valorizzare il Volontariato come interlocutore attivo nelle scelte e nelle attività con finalità comuni. - Collaborare alla realizzazione di iniziative che il Volontariato, o viceversa

Comune e USL, dovessero proporre.

Promuovere incontri, Convegni e quant'altro venga riconosciuto valido al rafforzamento delle Associazioni, alla eventuale creazione di nuove Associazioni, nonché ogni iniziativa che possa stimolare il sentimento di solidarietà umana e sociale della popolazione, per una maggiore presenza del Volontariato attivo e per promuovere una "cultura" del Volontariato. In tale organismo sarà slavaguardata l'autonomia degli Enti e dei volontari e disporrà di fondi propri elargiti da Comune e USL. Tale bozza ha già l'adesione di quasi tutte le organizzazioni volontarie. Una volta approvata dal Consiglio Comunale tornerà ad esse e diventerà operativa».

Perché questo organismo?

«Perché riteniamo essenziale affrontare quelle "emergenze" a cui accennavo poc'anzi tutti assieme, con i mezzi che abbiamo, ciascuno con la propria cultura e ideologia, e tutti tesi ad un unico obiettivo comune; il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini del territorio cortonese».

Quali esperienze concrete ha già organizzato il tuo Assessorato?

«Diverse, ma una, in particolare, ne voglio segnalare all'Etruria. È la nostra *Insieme oltre la droga*. Realizzata in Palazzo Casali lo scorso marzo, oltre al lavoro di Comune, USL, Intercomunale, Provveditorato agli Studi e Re-

gione Toscana, ha visto, per la prima volta, il volontariato locale programmare, partecipare e gestire le numerose iniziative che questa mostra ha comportato. Non solo, ma al proprio interno è stato allestito uno spazio dove i volontari hanno potuto far conoscere alle 3.000 persone intervenute le proprie attività; è stato poi distribuito un dossier informativo sull'Associazione; si è anche dibattuto sul ruolo del volon-

tariato non soltanto come aiuto ai più deboli, ma anche come uso del tempo libero a fini positivi per se stessi e per gli altri».

Concludendo: c'è ancora molto da lavorare sul terreno della collaborazione tra Enti locali e Volontariato?

Noi crediamo che si siano fatti passi avanti, senza tanti clamori, nella considerazione, ciascuno dalla propria parte, che occorre lavorare alacremente in un settore do-

ve negare o ritardare interventi potrebbe rivelarsi fatale. Permettami, in conclusione, di ringraziare quei cortonesi che quotidianamente operano volontariamente nel sociale. Un ringraziamento non solo da Assessore, ma anche da chi simili esperienze le ha vissute per anni in prima persona».

Ivo Camerini

4800 Firme chiedono alla Regione l'A.P.T.

L'Associazione Commercianti, delegazione di Cortona ha inviato al presidente della Regione Toscana, come già annunciato con un telegramma che abbiamo pubblicato qualche numero fa, un documento nel quale si richiede la permanenza in Cortona della nuova struttura turistica A.P.T.

Il documento è stato sottoscritto da ben 4.800 persone. Nella lettera si legge: «Alle preoccupazioni palestinate nel telegramma per la paventata soppressione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, fa seguito una ulteriore dimostrazione di quanto nella realtà del territorio cortonese sia sentita la continuità di una più moderna strategia turistica con la istituzione di una nuova A.P.T. Il documento è sostenuto da numerosi cittadini e da operatori economici parti-

colamente preoccupati del futuro di una economia costruita per anni sul flusso turistico.

A nome dell'Associazione Commercianti di Cortona la ringrazio per l'attenzione che vorrà prestare per una positiva risoluzione del delicato problema.

Con i più distinti ossequi Giuliano Molesini»

Questo problema che il nostro giornale ha volutamente evidenziato con particolare importanza non è ancora definitivamente risolto.

La Regione Toscana sta approvando intanto le nuove 14 A.P.T. toscane e Cortona non è ancora tra queste ma c'è una ulteriore possibilità di inserire la nostra città dopo che i consigli provinciali avranno fat-

to le controdeduzioni alla Regione. Questo documento che consta di ben 4800 firme è certamente un momento politico importante che non può essere sottovalutato da nessuna forza politica presente nel Consiglio Provinciale e alla Regione Toscana.

Anche una delegazione del Consiglio Comunale è stata ricevuta dall'Assessore competente e anche se nulla di definito è stato conseguito, le forze politiche cortonesi al loro rientro hanno esternato una certa fiducia che qualcosa di positivo si potrà conseguire.

La popolazione certamente è all'erta e sicuramente non abbasserà la guardia. L'A.P.T. deve essere una realtà intoccabile.

PIZZERIA - RISTORANTE
ZEROLANDIA
CORTONA (AR) - Via Ghibellina n. 3
Tel. 603638

**ARREDAMENTI
UCCHINI** 82042 - CAMUCIA (AR)
Tel. 0876/83125

ELICOLTURA •••••
••••• VALDICHIANA

PRODUCE
Lumache per consumo alimentare
Lumache da riproduzione
Tecniche impiantistiche
Automatizzazioni
Fossa del Lupo Tel. 0876 / 82832 - 801072 - 82887
52042 CAMUCIA DI CORTONA (Arezzo)

INTERVISTA AD ANTONIO TAMBURINI

Il brillante avvio di campionato è il quinto posto di Montecarlo



Antonio Tamburini, 21 anni di Camucia è uno dei giovani piloti emergenti in F3 tra i più interessanti; seppur giovanissimo può vantare già un curriculum di vittorie che lo impongono prepotentemente all'attenzione dei tecnici facendone al tempo stesso uno dei giovani più dotati tecnicamente con tanta grinta dentro e la voglia di arrivare sempre più avanti, sostenuta dalla profonda convinzione di essere uno di quelli che lo meritano. I tantissimi anni nei karts gli hanno fatto le ossa (8-9 anni) tra i suoi numerosissimi successi c'è la vittoria del Campionato Italiano e quella di vice-campione del mondo. Ha vinto la coppa Campioni e il Trofeo dei Campioni, è stato vittorioso nella 24h in Francia ed è arrivato terzo in Australia nel Campionato della divisione Asia-Pacific. Il suo debutto in formula è stato in linea con i suoi successi passati; è stato in F2 2000 a Magione aveva ottenuto la pole position ed ha concluso la gara al terzo posto niente male per un debutto, direi il massimo. Nell'86 ha esordito in F3 e già nell'87 ha disputato un campionato ad alti livelli conquistando 10 punti e la conseguente 7ª posizione nella classifica finale.

Il resto è storia recente; occupa la 3ª posizione nel campionato italiano di F3 e le prospettive per il futuro sono ottime. Per conoscerlo meglio abbiamo parlato con lui e durante l'intervista che ci ha rilasciato è emersa una indubbia sicurezza nelle sue convinzioni ancorché nelle sue speranze: ecco cosa ci ha detto.

Cosa vuol dire correre in F3 per Antonio Tamburini?

«È il coronamento di 8 anni di karts che sono stati da una parte bellissimi anche i successi che vi ho ottenuti e che per averne altrettanti con le macchine dovranno passare degli anni, dall'altra sono stati molti intensi, pieni di sacrifici anche perché sono stati "miscelati" con lo studio; fortunatamente sono riuscito ad ottenere dei risultati ottimi e la conseguente possibilità di passare alla

formula e questo mi ha ampiamente ripagato di tutto. Le premesse prima del passaggio erano buone ho avuto tutto considerato un buon debutto e sto proseguendo abbastanza bene.

Cosa ti ha colpito dell'ambiente della F3 (in positivo e in negativo)?

Di sicuro, in positivo, la grande competitività, finanche troppa; siamo arrivati ad un livello in cui le macchine sono molto simili e restano nei limiti del regolamento sostanzialmente si eguagliano per cui le gare sono serratissime i distacchi minimi ma è ugualmente molto difficile superarsi. Non credo che ci siano lati negativi perlomeno molto significativi.

Hai avuto un ottimo avvio di campionato con la vittoria di Vallelunga poi per vari motivi non hai ripetuto la prestazione dell'inizio, adesso come è la situazione?

Il campionato è buono sotto tutti gli aspetti, sono in terza posizione e a detta di tutti le prospettive future sono ottimistiche; purtroppo mi sono mancati i punti delle altre gare, a Misano è stato già un successo prendere un punto con le condizioni della vettura non si poteva sperare di più. Le gare di Varano e Magione sono state sfortunate, ma anche quando mi sono dovuto fermare ero in ottima posizione e questo è già positivo.

Come hai "trovato" la reazione dei tuoi compagni ed amici?

La reazione è molto buona, molti si sono appassionati e cominciano a seguire le gare cosa che non era fatta in modo tanto numeroso prima. Il piccolo neo di tutto questo è che quando le cose non vanno tanto bene bisogna prendersi il "dovere" di dare spiegazioni a tutti del mancato risultato, visto che dall'esterno leggendo i giornali purtroppo non sempre si riesce a capire il problema effettivo che c'è stato.

A Magione c'era un notevolissimo seguito di fans, ciò ti ha in qualche modo "spinto" a tentare il sorpasso, forse un po' "azzardato"?

No nel modo più assolu-

to; tengo a smentire alcune voci che sono sorte a questo proposito. Quando uno è in gara non vede altro che la pista e gli avversari. Fa indubbiamente piacere sapere di essere sostenuti dal pubblico ma questo non influisce minimamente su quello che succede in gara.

Obbiettivamente, che macchina pensi di avere quest'anno?

Ritengo di avere una ottima macchina a parte, nella gara a Misano è stata sempre all'altezza; sono partito due volte in prima fila e anche nella gara di Monte-Carlo la macchina ha reso al meglio.



I tuoi successi all'inizio del campionato ti hanno fatto ottenere il diritto di correre in una gara apposita a Monte-Carlo con avversari di altri paesi e quindi in un palcoscenico più vasto; hai ottenuto una buona 5ª posizione, quali impressioni e quali vantaggi hai avuto da questa gara?

Le impressioni sono bellissime; le prove di qualificazione sono tiratissime, lo stimolo è quello di un cir-

cuito che ha fatto la storia dell'automobilismo mondiale il contorno è quello della F1 e anche se durante la gara non lo noti più di tanto prima e dopo la gara ti percepisci in modo netto, come del resto correre a Monza non è la stessa cosa che correre a Magione.

Cosa pensi che significhi la tua 5ª posizione a Monte-Carlo per il tuo futuro?

Questo risultato è ottimo anche in vista del Monte-Carlo del prossimo anno che spero di rifare anche se correrò in altra categoria e mi ha fatto molto piacere la proposta del mio Team Manager per cui anche se il

campionato che ritengo tuttora apertissimo vista la competitività mia e della scuderia.

Nelle quattro gare trascorse cosa è che faresti di nuovo e cosa invece non rifaresti?

Chiaramente rifarei la vittoria di Vallelunga, rifarei il sorpasso di Magione; non rifarei la "toccata" di Varano che dopo alcuni giri ha provocato la rottura della sospensione davanti per cui mi sono fermato. Per quel che riguarda il sorpasso di Magione in una ripresa televisiva si è potuto vedere che quando ormai avevo quasi superato del tutto Gimax, questi ha urtato contro il cordolo per cui la sua macchina si è spostata di un buon mezzo metro ed è stato questo il motivo per cui ci siamo toccati. Non era certo un sorpasso tranquillo ma poteva riuscire; del resto non potevo restare in quella posizione visto che da dietro venivo toccato in continuazione data la vicinanza degli altri avversari.

Che cosa consiglieresti ad un giovane che volesse tentare l'avventura delle corse?

Gli consiglieri di fare dei karts e possibilmente di mettersi in luce subito, nei posti giusti e sperare nei risultati in modo da venir notati e aiutati.

Quanto pensi che abbia-

prossimo anno non corressi più per lui voleva fare un accordo solo per la gara a Monte-Carlo perché visto l'esordio si aspetta grandi cose e io da parte mia spero di non deludere.

Quali sono ora le tue speranze e le tue chances in campionato?

Le speranze sono quelle di tornare alla vittoria o perlomeno di conquistare punti per non farsi troppo distaccare dai primi e rimanere quindi in "corsa" per il

no influito le esperienze di tuo padre nelle corse nei fatti avvicinare a questo ambiente?

Hanno influito molto soprattutto nei go-karts; grazie a lui ho potuto imparare le cose indispensabili che servono ad un pilota. Poi dopo il passaggio in formula la situazione è cambiata dal momento che lui non vi ha corso, comunque il suo aiuto è stato ed è importante e prima quando non conoscevo le piste ed anche adesso perché mi cronometravo gli intertempi e così riusciamo a vedere dove "perdo" e dove "guadagno" in modo da correggere meglio i miei errori.

Hai ringraziamenti o precisazioni da fare?

Ringrazio i miei sponsor soprattutto quelli della zona che sono l'Arte e Ricamo di Tavarnelle di Cortona, la Banca Popolare di Cortona e Cises, Bianchi confezioni che mi hanno permesso di scegliere una ottima scuderia e mi sostengono anche durante le gare, spero nel prossimo futuro di dargli tanta altre soddisfazioni.

Ringraziando Antonio per la sua disponibilità cogliamo l'occasione anche per augurarli i grandi successi che di sicuro merita a cominciare dalla prossima gara.

Riccardo Fiorenzuoli

BILANCIO CIRCOSCRIZIONI 1988

Voce: "Città Pulita", impegni di spesa nulli per tutte le circoscrizioni.

Ci chiediamo perché si spendano i nostri soldi per marce della pace che ostentano solo bandiere rosse,

per convegni strumentalizzati e utili solo a chi abbisogna di ammantare di pseudocultura la propria pochezza politica (convegni Nicaragua, Praga, ecc.), per viaggi oltremare del si-

gnor sindaco e via di questo passo per poi non dare una lira alle Circoscrizioni impedendo loro di operare per la pulizia e la nettezza dei vari centri.

Ci chiediamo - a questo

punto - se tutta la "bagarre" fatta dall'Amministrazione Comunale per un apparente impegno ecologico sia soltanto l'ennesimo sbuffo di fumo negli occhi dei cittadini di Cortona.

Circoscrizioni	n.1 Cortona	n.2 Val di Pierle	n.3 Val d'Esse	n.4 Montagna cortonese	n.5 Camucia	n.6 Val di Loreto	n.7 Val di Chiana N.	n.8 Val di Chiana O.	n.9 Terontola	Totale
Manut. fogn. mat. cap. 1536/2	6.000.000	2.100.000	3.000.000	550.000	8.000.000	5.650.000	1.000.000	2.000.000	3.000.000	31.300.000
Manut. Palestre cap. 860/2	500.000									500.000
Contributi Strade vic. cap. 2020/2	700.000				5.600.000		7.500.000	7.000.000	5.000.000	25.200.000
Contr. strade vic. montagna cap. 2020/3		2.100.000	5.500.000	11.000.000		5.500.000				24.100.000
Gestione Biblioteche. cap. 946		500.000			5.500.000					6.000.000
Città pulita cap. 1635/2										

CASA FONDATA NEL 1880

Pinot di Pinot

SELEZIONE DI VITIGNI PINOT D'ITALIA
PRODOTTO IN ESCLUSIVA DA

F. GANCIA & C.

VINO SPUMANTE SECCO
FERMENTAZIONE NATURALE

F. GANCIA & C. S.p.A. - CANELLI (ITALIA) MI/AT
BRUT - ALCOL 11% VOL. - 75 cl. e

Il più bevuto dagli italiani,
il più bevuto dai cortonesi

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

170 Dipendenze
Uffici di Rappresentanza:
Francoforte sul Meno, Londra, New York, Parigi.

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE
la banca e qualcosa in più